

Py 4el 334

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXV - NUMERO 6 - TRAPANI, GIUGNO 1983

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno» Mt 5, 37

Cresce la campagna elettorale

Votare è un dovere civico

Perchè invitiamo a votare Democrazia Cristiana dando la preferenza a Sergio Mattarella e Giacomo Catania

La DC merita la fiducia degli elettori italiani

Il confronto elettorale è già entrato nel vivo.

Con serenità occorre contribuire al più ampio sviluppo di tale confronto affinché emergano per ciascuno le ragioni e le motivazioni di una scelta responsabile, sempre in linea con le prospettive di sviluppo civile e democratico del Paese.

Innanzitutto, deve essere allora arginato e battuto il rischio dell'astensionismo e della scheda bianca, nella convinzione che attraverso tale strada non si contribuisce ad eliminare i mali del presente ed a determinare una situazione più soddisfacente, ma solo ad indebolire le istituzioni ed a preparare un futuro avventuroso.

La posizione delle forze politiche, ad eccezione dei radicali e sotto questo profilo chiara e precisa e questa è una circostanza che va considerata favorevolmente.

Vi sono poi da valutare le diverse responsabilità dei partiti in ordine alle elezioni, ancora una volta anticipate, senza voler cadere in emotivi ac-

canimenti contro alcuno, ma è bene che gli elettori sappiano come e perchè si è giunti a questa consultazione elettorale. Fra i temi elettorali un'attenzione particolare merita la questione morale ed il Mezzo giorno.

E' facile in questo ambito cadere nella retorica d'occasione, il voto deve essere inteso anche come uno strumento di cui servirsi per contribuire alla rigenerazione morale della vita politica del Paese.

La DC ha mostrato fermezza e coerenza sia nella predisposizione delle liste dei propri candidati sia nell'elaborazione del programma elettorale.

E' opportuno però notare che in Sicilia la questione morale si intreccia con la lotta alla mafia, che deve vedersi tutti protagonisti di un coraggioso sforzo di risanamento della nostra società.

Entra in causa così il discorso sul Mezzogiorno, che sembra aver perso mordente e ca-

RINO LA PLACA
(segue in ultima)

Per il buon cristiano

Votare è un dovere

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, rinitasi per la prima volta a Palermo, in un suo comunicato finale ha ricordato fra l'altro a tutti i cittadini, e ai cristiani in particolare, che il voto è un diritto-dovere che «non può essere eluso da nessuna forma di disimpegno e deve tendere a promuovere il bene comune senza alcuna faziosità nel rispetto della libertà di tutti e con l'impegno di una coscienza onestamente e profondamente illuminata».

I credenti in Cristo e nel suo Vangelo, prosegue il comunicato, devono «ritrovare nella fede i criteri per la formazione della loro coscienza di elettori cristiani e la valutazione degli uomini e dei programmi da scegliere», maturando le loro scelte «nel quadro di una grande chiarezza di idee, di un consapevole realismo, di un serio confronto ecclesiale, di una concorde volontà di servizio».

Riprendere la battaglia per il Mezzogiorno

La presente vicenda elettorale coglie il Mezzogiorno e la Sicilia in uno dei momenti più difficili della pur tormentata storia di questi anni. Gli indicatori economici — a dispetto di facili ottimismo — sono tutti al brutto e presentano in particolare per la Sicilia un tasso di disoccupazione di ben quattro punti superiore alla media già alta del resto del Paese. Lo sfondamento di quota 1500 del dollaro americano avrà effetti certo non positivi, particolarmente pesanti per tutti. E del resto le recentissime considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia risuonano come un severo monito in favore della politica di rigore, per un pronto rientro dell'inflazione.

La scelta della DC dunque per una politica siffatta è certamente quella giusta e resta la più chiara in un dibattito preelettorale sovente confuso e pieno di contraddizioni. Ma il nostro partito, oltre a dover portare la maggior quota di responsabilità in direzione della governabilità del Paese e quindi a farsi carico anche di scelte impopolari, non può e non deve dimenticare le sue tradizioni del Sud: le tradizioni di un autentico populismo che si sostanzia nelle dure lotte in favore del Mezzogiorno e delle autonomie. Questi sono i temi che continuano a caratterizzare nel Mezzogiorno e in Sicilia la tradizione politica dei cattolici democratici e su questi è necessario battersi anche questa volta.

Essa, lo dicevamo all'inizio, coglie la vicenda del Mezzogiorno in un momento non facile, non solo dal punto di vista dello stato della economia reale, ma anche da quello delle

prospettive politiche del Mezzogiorno. La legge di rinnovo dell'intervento straordinario, pur non essendo certo un modello, è rimasta impantanata nelle secche della chiusura anticipata del Parlamento, di rinvio in rinvio, di commissione in commissione. E questo non è certo avvenuto a caso. C'è nel Paese, e qualche volta perfino al Sud e in Sicilia una certa stanchezza a parlare di Mezzogiorno proprio perché il diffondersi della crisi al sistema industriale del Nord rende più difficile il dirottamento al Sud di risorse aggiuntive. A questa obiettiva difficoltà, si aggiunge e si collega un certo clima culturale e politico di rifiuto del tema «Mezzogiorno», dovuto anche a certa pubblicistica, non solo di parte che continua ad accreditare l'immagine, sovente fantasiosa, di un Mezzogiorno ormai soggetto autonomo di sviluppo, di cui in particolare in Sicilia vediamo per la verità ben pochi segnali.

Abbiamo dunque bisogno di riprendere con vigore la battaglia per il Mezzogiorno soprattutto su due grandi temi, del resto strettamente collegati: il primo riguarda il rinnovo della legge sull'intervento straordinario prima della scadenza della Cassa per il Mezzogiorno fissata per il 30 novembre prossimo, l'altro riguarda il ruolo delle autonomie nel Paese e nel Mezzogiorno, soprattutto di quelle speciali, ridotte al rango di pure e semplici presenze, nel quadro ovviamente di una seria e non strumentale riforma istituzionale generale, di cui si avverte pienamente l'esigenza.

Per affrontare questi temi il Mezzogiorno e la Sicilia hanno bisogno di una rappre-

Gruppo Politica: le ragioni di un impegno

L'esigenza di realizzare un incontro effettivo, un'intesa autentica fra persone diverse, portatrici di esperienze differenti, ma tutte animate da un identico desiderio di essere partecipi e responsabili delle trasformazioni della società, interpreti del proprio tempo, ispirò la costituzione del Gruppo Politica, che fu, come è noto, voluto e immaginato con lungimiranza da Piersanti Mattarella.

Alla base vi fu certamente l'idea che il bene comune che coincide con quello di ciascu-

no non appartengono soltanto alla sfera del politico ma sono espressione compiuta dall'uomo inteso come persona, e quindi sono realizzabili da ciascuno e da tutti. L'intuizione che la dignità di ognuno e di tutti, la giustizia sociale, sentono di restituire il valore morale alla politica.

Per questa sua dimensione, il Gruppo non è stato una corrente all'interno di un partito, ma piuttosto un modo di essere nel sociale, l'affermazione di un proposito quello di arricchire l'impegno politico di alcuni amici dell'esperienza umana degli altri, di rendere partecipi tutti del fare politico. In questa direzione esso non si è chiuso in un atteggiamento di riflessione interiore, ma è stato, di volta in volta, attento alle indicazioni provenienti dall'esterno, ha cercato il dialogo, ha promosso la discussione con i giovani, con le persone che lavorano ed operano.

Questa memoria delle origini e degli scopi spiega, nel presente, le ragioni di un impegno che si rinnova.

Il diffuso malessere, da più parti avvertito, in seno alla società civile, il disinteresse generalizzato verso il sociale, il cosiddetto riflusso nel privato, che è in definitiva una nuova forma dell'egoismo, il crollo delle ideologie, che sembra vanificare persino il dibattito e il confronto politico, sono tutti segni inquietanti che impongono di riaffermare il valore delle idee, di dimostrare che è possibile vincere l'indifferenza, superare comportamenti incompatibili con il bene comune, restituire ai giovani la fiducia, alle istituzioni l'efficienza, eliminare le storture e la ingiustizia, secondo il principio della solidarietà, cui deve ispirarsi la convivenza civile.

Per questi obiettivi, che sono gli stessi che connotarono

ANTONIO TODARO
(segue in ultima)

sentanza politica forte, autorevole, credibile, ben collegata con i giusti circuiti politici e culturali che accoppi in sime tradizione e modernità e fornisce le più ampie garanzie morali.

Abbiamo dinanzi a noi una importante occasione politica per scegliere bene nelle prossime elezioni. Questa occasione va colta con coraggio e con senso di responsabilità senza debolezze, né tentazioni, né rifiuti pretestuosi. La democrazia va vissuta con coraggio, giorno per giorno.

La candidatura di Sergio Mattarella unisce tutte queste caratteristiche. Essa nasce da lontano e andrà lontano. Non è certo una candidatura «inventata» ma piuttosto scaturisce da una vera e propria «domanda» popolare che viene dal mondo del lavoro, della cultura, dell'Università, da moltissimi giovani, dai quadri. Essa va quindi sostenuta con impegno e coraggio per una affermazione non solo numerica — che ci sarà — ma soprattutto in direzione di una qualità del consenso che ne faccia davvero una cosa nuova nel panorama non sempre e saltante della vita politica.

SALVATORE BUTERA



Per la CAMERA

Vota

Democrazia Cristiana

2 - Sergio Mattarella

19 - Giacomo Catania



Per il SENATO

Vota

Democrazia Cristiana

Collegio di Trapani: Aldo Bassi

Collegio di Alcamo: Aldo Bassi

**mobilificio
cantù**

direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Approvate le linee generali con le quali il Partito si presenterà al voto del 26 giugno

Stabilità e chiarezza alla base del programma elettorale DC

ROMA — Per accrescere la vera risorsa nazionale, la capacità cioè di lavoro e di iniziativa degli italiani, e per restare tra le nazioni moderne, il programma con il quale la Democrazia Cristiana si presenterà al voto degli elettori il 26 e 27 giugno prossimo illustra strategia, obiettivi e impegni con i quali si intende affrontare la situazione attuale in un'ampia prospettiva di sviluppo.

Per quanto attiene alla vita politica nazionale, il programma punta ad assicurare nuovo e ordinato sviluppo delle libertà democratiche e del pluralismo culturale e sociale che oggi caratterizzano la società nazionale e continuare a promuovere un progresso sociale e civile che faccia salva la valorizzazione dell'uomo in tutte le sue dimensioni.

Le scelte della DC si innestano sui valori propri dell'ispirazione cristiana che animano il populismo del nostro partito e rendono dinamico il suo interclassismo. Si impone — rispondendo con chiarezza alla domanda di chiarezza che sale dalla comunità civile — una nuova capacità di governo e di programmazione del futuro per questo, la DC propone di creare nuova occupazione combattendo l'inflazione, assicurare serenità alle famiglie riaprendo spazi di impegno alle nuove generazioni, anche per sottrarle alle tentazioni della droga e della delinquenza, garantire la sicurezza ai cittadini, intensificando la lotta alla delinquenza organizzata, alla mafia, alla camorra, con lo stesso impegno, la stessa efficienza e lo stile democratico con cui è stato combattuto e portato ai confini della sconfitta il terrorismo, fare ordine ed efficienza nel sistema per ridurre la spinta in avanti ai diversi soggetti economici e sociali, costruire per l'Italia una condizione internazionale più equilibrata e fare così vivere il futuro restando fra le società più avanzate.

Problemi istituzionali. E' indispensabile avviare un profondo ed equilibrato processo

risformatore del nostro sistema istituzionale, da inserire in un disegno complessivo con il quale conseguire l'obiettivo di consolidare ed estendere l'adesione di tutta la società italiana ai valori sanciti dalla Costituzione, adeguando l'organizzazione della Repubblica alla nuova realtà culturale e sociale e alle domande che essa oggi esprime.

POLITICA INTERNAZIONALE

La proposta di governo della DC parte da una scelta di fondo che riguarda la collocazione internazionale dell'Italia: una scelta che è quella di collocare il nostro paese tra le democrazie occidentali, all'interno dei comuni valori di libertà, di un equilibrio teso ad una pacifica convivenza tra i popoli, di un'evoluzione dinamica sempre attenta a valorizzare le idee, la cultura, le libertà e le autonomie dei singoli e dei gruppi.

La DC, che ha mantenuto ferma la sua scelta occidentale e in coerenza con tale impostazione, ritiene che l'Italia deve contribuire al sistema di sicurezza del mondo occidentale, tenendo fede agli impegni sottoscritti e contemporaneamente ricercando ogni occasione di dialogo e di trattativa per conservare equilibri di pace, e deve rafforzare la collaborazione internazionale in campo economico partendo dal presupposto che non si manifestino egemonie e che nessuna economia si isoli con misure comunque protezionistiche, pena l'impoverimento delle proprie condizioni di vita e dell'intera area di appartenenza. Ciò comporta, anche sul piano economico interno, un crescente processo di internazionalizzazione delle nostre scelte di strategia economica.

POLITICA ECONOMICA

L'obiettivo prioritario che la DC si propone è quello di creare le condizioni per un aumento dell'occupazione. A que-

sto fine, è indispensabile che il nuovo Governo si impegni, anche con azioni opportunamente mirate, sia nei confronti delle parti sociali, sia nei confronti della regolamentazione dell'organizzazione del lavoro. Uno dei passi da compiere è quello di programmare una redistribuzione del lavoro attraverso un riconoscimento diffuso e generalizzato del lavoro part-time (anche nella pubblica amministrazione). La DC impegna anche il governo a presentare al Parlamento un definitivo schema di riorganizzazione dell'attuale macchina del collocamento, oltre a lanciare un programma di «valorizzazione delle risorse umane» attraverso la riforma e lo sviluppo dei rapporti di apprendistato e la riqualificazione delle spese di formazione professionale.

Abbattere il differenziale d'inflazione

La strada, già sperimentata, dal rientro graduale dall'inflazione si rivela di scarsa efficacia e non serve a ridurre le aspettative inflazionistiche. Negli altri paesi si sono realizzati interventi efficaci nel breve periodo. Pertanto, onde conseguire un rientro rapido dell'inflazione, la DC ritiene necessaria una rigorosa ed equa politica dei redditi, il contenimento e la riqualificazione della spesa pubblica, il miglioramento dell'efficienza produttiva, la difesa del risparmio, la riduzione del livello di indicizzazione dell'economia italiana, la fissazione di adeguati obiettivi di crescita del credito e della moneta. In particolare per la DC è necessario far convergere gli sforzi di tutti — Parlamento, partiti sindacati, cittadini — verso il restringimento del deficit pubblico.

Mettere ordine nei conti pubblici

La DC si impegna a presentare in Parlamento un ddl di riforma costituzionale atto a garantire che nessuna nuova spesa possa essere deliberata senza assicurare preventivamente la copertura relativa e che solo le spese in conto capitale (per investimenti) possano essere finanziate attraverso l'aumento del debito pubblico. Il primo impegno del partito dopo le elezioni sarà di portare a termine — migliorandola — l'azione avviata in tema di politica di bilancio. Sotto il profilo delle entrate, la DC sottoporrà a riesame ai comuni elementi del sistema fiscale atti a garantire tra l'altro equità nella ripartizione del prelievo, la riduzione dell'erosione e una seria lotta alla evasione fiscale. Sul fronte della spesa, appare difficile operare senza interventi strutturali. In particolare, occorre riportare sotto controllo le spese per la Sanità, la previdenza, i trasferimenti agli enti locali e i deficit delle Aziende autonome.

Responsabilizzare la politica sociale

La DC non intende mettere in forse le grandi conquiste sociali realizzate. Però intende attuare una politica sociale «responsabilizzata», passando da una fase di intervento ge-

nerale e del tutto gratuito a tutti ad una fase di interventi più mirati ed efficaci. Nella previdenza un più giusto e diffuso equilibrio tra contributi e prestazioni, perequazione dei trattamenti, netta separazione tra previdenza e assistenza. Nella sanità affidare la gestione dei servizi a chi possiede professionalità sottostando ai politici, dare possibilità di scelta, accanto alle prestazioni di base, fra servizi gestiti con criteri differenziati (eventualmente con buoni salute o indennizzi fiscali). Nelle università rivedere la logica che rende pressoché gratuiti per tutti gli studi universitari. Nel campo abitativo dare sostegno attivo al risparmio familiare impiegato nell'acquisto o nel miglioramento della propria abitazione, il diritto al riscatto dell'alloggio locato a valore non contraddittorio con quello dei canoni di affitto praticati a norma di legge, la tempestiva attuazione del piano decennale, la creazione di edilizia pubblica destinata ad agevolare l'esecuzione degli sfratti, la revisione di alcune norme della legge sull'equo canone. Nell'assistenza sociale la creazione di una moderna rete di salvaguardia e solidarietà, con il concorso ed il protagonismo attivo di tutte le energie sociali e di volontariato.

Ristrutturare il sistema produttivo

Secondo la DC è imperativo ridurre la nostra dipendenza dall'estero, soprattutto nei settori dell'energia e dell'agricoltura. Per superare i ritardi accumulatisi in campo energetico, la DC propone, la pronta attuazione del PEN e comunque la costruzione a ritmo accelerato di un adeguato numero di centrali prevalentemente nucleari. In campo agricolo, oltre ad un'adeguata politica per la tutela dell'ambiente, la DC propone la ridsuzione con i partners europei della politica verde comunitaria, il rinnovo del «quadrioglio» la revisione e l'adeguamento del credito agevolato, la diffusione del progresso tecnologico, la definizione e l'avvio di una politica strutturale per le aree collinari, il potenziamento delle istituzioni associative e la chiarificazione delle competenze delle istituzioni pubbliche.

Per quanto riguarda l'incremento della produttività delle imprese e la loro competitività, condizione essenziale, secondo la DC, è l'aumento della produttività dei fattori di produzione produttività del capitale e produttività del lavoro. E' comunque indispensabile liberare il nostro siste-

ma produttivo, pubblico e privato, dall'eccesso di «regole politiche» che rischiano di sostituire le «regole economiche».

In particolare, per quanto riguarda la produttività del capitale, la DC richiama l'attenzione sulla necessità di un rinnovato spirito di intrapresa, pur evidenziando il bisogno di programmare adeguati interventi in alcuni particolari settori produttivi, per la DC il governo dell'economia deve articolarsi in una serie di politiche valide per ogni settore e tipo di impresa. Interventi sul sistema di finanziamento e di intermediazione finanziaria sullo sviluppo delle cosiddette «grandi reti» (energia, telecomunicazioni, informatica), sulla innovazione tecnologica e sulla ricerca applicata, anche al fine di realizzare un sistema articolato di servizi reali e finanziari alle piccole imprese, all'artigianato, alla cooperazione.

La produttività del lavoro è invece legata, secondo la DC, oltre che direttamente ai processi di innovazione tecnologica, alla dinamica del costo del lavoro (la DC aderisce tra l'altro alla proposta sindacale sul risparmio dei lavoratori per il reimpiego produttivo), alla riconversione dell'apparato assistenziale, alle strutture del salario, alla crescita della professionalità.

Si è inaugurata a Palermo

La 38ª Fiera Campionaria

Oltre 3.200 espositori e un nutrito programma di convegni e incontri

Il rituale urlo delle sirene azionate dal Ministro Mannino ha ufficialmente aperto la 38ª Fiera Campionaria di Palermo una manifestazione che, come ha ricordato nel discorso inaugurale il suo Presidente dott. Giambattista Torregrossa, «ha contribuito ha tenere alto e a diffondere anche all'estero il nome della nostra città, che rinnova ancora la sua funzione millenaria di fulcro dell'intercambio mediterraneo ed euroafricano».

«In questo scenario — ha detto ancora Torregrossa — l'Italia è in posizione di grande rilievo fra i partners europei, attraverso l'indiscusso prestigio che il nostro lavoro ha saputo guadagnarsi in Africa specialmente nelle colossali opere di ingegneria civile ed in tutte quelle in cui la capacità, la volontà dei nostri operatori si trovano a confronto con altri. E' nostro convincimento che se italiani ed africani operano insieme, con spirito di collaborazione, potranno portare un contributo determinante allo sviluppo economico e sociale, non solo dell'Italia e dell'Africa, ma a tutta l'economia mondiale».

Torregrossa ha poi detto del novità della Fiera la partecipazione della Tunisia, per la prima volta rappresentata ufficialmente, il ritorno degli Stati Uniti dopo lunga assenza, il «biss» della Cina popolare dopo l'interessante mostra dello scorso anno e i vari convegni in calendario che rappresentano momenti qualificanti sulla strada dello sviluppo economico e sociale dell'Italia. Avviandosi alla conclu-

sione Torregrossa ha sottolineato che questa manifestazione fiertistica, nata sotto il segno di un andamento generale cristallizzato in valori negativi di inflazione e di recessione economica, ha saputo reggere ai contraccolpi della crisi ed ha dato una risposta adeguata alle difficoltà del momento».

Dopo l'intervento del Sindaco Elda Pucci ha parlato il Ministro Mannino di crisi galoppante, di inflazione, di disoccupazione, ma anche di prospettive di sviluppo, soprattutto per la nostra Sicilia.

Nonostante l'avversa congiuntura internazionale, il numero dei Paesi esteri partecipanti è salito rispetto alla passata edizione, segnando un nuovo record di presenze. I Paesi esteri ufficialmente rappresentati sono USA, Cina, Giappone, Spagna e Jugoslavia, mentre apriranno i loro uffici commerciali e saranno presenti con delegazioni Brasile, Polonia, Ungheria, Madagascar, Pakistan, Danimarca, Perù, Somalia, Thailandia, Malesia, Filippine, Argentina, Tunisia, Libano, Marocco, Grecia, Malta, Cipro. Tutti questi Paesi sono presenti con mostre settoriali e rassegna dei loro prodotti tipici in stand appositamente attrezzati.

In crescita anche il numero globale delle partecipazioni: le ditte presenti sono oltre 3.200, circa dieci per cento in più della scorsa edizione, che aveva segnato un record di partecipazioni nella vita della Fiera del Mediterraneo. Anche in questa edizione la presenza

più qualificante riguarda i settori della meccanica generale, meccanizzazione agricola, attrezzature per l'edilizia, forniture per grandi comunità, antiquariato, artigianato artistico, nautica ed abbigliamento.

Numerose anche quest'anno le mostre speciali. Sono curate dall'ENI, dal Poligrafico dello Stato, della Cassa per il Mezzogiorno, dall'IRFIS, dalla Sicilsud Lensing, dall'ENEA, dall'Esercito Italiano, dalla Regione Lombardia, dalle Terme Stabiane e dalla Sitas Sciacca mare.

Una mostra speciale è in questa edizione la Cina Popolare, mentre il Giappone, attraverso il Centro Commerciale giapponese in Italia e sponde alcuni prodotti tipici della sua sterminata produzione nel settore dell'elettronica.

Infine, anche in questa edizione è posto in vendita l'ormai classico «Fierino», coniato in oro ed argento. Gli esemplari, che fanno parte della serie «Omaggio alla Sicilia», sono dedicati quest'anno a Trapani e contengono incisioni originali di Segesta, Selinunte, Erice e la Guadecia.

Nutrito il programma di convegni e incontri, fra i quali quello della Cassa per il Mezzogiorno, quello della giornata del Giappone, di quella dell'America, dell'Associazione laureati in scienze agrarie e quello sul tema «Economia, energia, ecologia nel quadro delle prospettive di collaborazione tra l'Italia ed i Paesi mediterranei, con particolare riguardo ai Paesi arabi».

Dal 5 al 12 giugno

Indetta dalla Coltivatori Diretti Trapanesi e dal Patr. EPACA la 'III Settimana Verde'

Nel quadro delle prospettive di rilancio della nostra economia agricola e proseguendo un discorso iniziato negli anni scorsi, la Federazione Coltivatori Diretti di Trapani ha indetto la «III Settimana Verde» durante la quale saranno realizzati alcuni Convegni in cui si cercherà di tracciare le linee per uno sviluppo programmatico di tale economia nell'immediato futuro.

Una parte dei Convegni si occuperà in particolare, del problema dei prodotti ortofruttilicoli diretti sia ai mercati continentali che esteri, del ruolo che deve assumere l'associazionismo in una dinamica più moderna di politica economica e del problema dei

vini e della loro qualificazione.

Uno dei Convegni programmati si interesserà anche della tutela della salute nelle lavorazioni in serra ed in particolare della prevenzione dei rischi, delle alternative all'impiego degli antiparassitari e della patologia professionale agricola di origine chimica.

Relazioneranno illustri docenti e personalità del mondo agricolo ed economico.

I Convegni si svolgeranno rispettivamente il giorno 5 giugno, a Marsala, presso l'Istituto Tecnico Agrario, il giorno 8, a Partanna, presso la Sala Belvedere ed il giorno 12 a Trapani presso la Camera di Commercio.

A proposito di Cucchi e Magnani

Dichiarazioni e documenti

Poco più di un anno fa è scomparso Valdo Magnani, medaglia di bronzo della Resistenza, deputato del PCI che, assieme ad Aldo Cucchi (me...

baluardo inflessibile della lotta per la pace, la libertà, l'indipendenza popolare. E al punto 5 «la documentata conclusione di questi fatti porta...

Per Aldo Cucchi «Il Partito della classe operaia e del popolo italiano caccia dalle sue file il traditore e lo addita al disprezzo di tutti i compagni...

Ancora, nella Deliberazione di espulsione dal PCI di Valdo Magnani, è detto «Ciò prova altresì il tentativo di colpire infamamente il compagno Togliatti, che attualmente sta trascorrendo un periodo di convalescenza nell'URSS, capo amato, maestro avveduto e guida sicura del nostro Partito...

Dal 51 ad oggi, tanta acqua RENZO VENZA (segue in ultima)

A Favignana per la «Settimana delle Egadi»

Storia, archeologia, folklore, gastronomia

La terza «settimana delle Egadi», intelligentemente organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, si è chiusa con rinnovato successo. Lo ha confermato il Commissario dell'EPT Cap Antonio Borruso «A chiusura di questa terza edizione — egli ha detto — ritengo che gli obiettivi prefissi siano stati raggiunti. Ciò è evidenziato dalla vasta eco determinata dal ciclo di conferenze tese alla rivalutazione degli aspetti naturalistici, storici e ambientali delle Egadi, per un incremento reale del turismo trapanese...

in genere e delle Egadi in particolare. E il Direttore dell'EPT dott. Nino Allegra ha aggiunto: «Il turismo degli anni '80 non si muove più sulla linea del banale consumismo che ha creato gli ingorghi in quantani dell'agosto balneare. Prevalgono le motivazioni culturali e di svago qualificanti che recuperano la civiltà del viaggio e della vacanza».

E la cultura ha tenuto banco all'inaugurazione della «settimana» con un'interessante diamina storica tenuta dal prof. Paolo Rizzo sulla battaglia del reale del turismo trapanese...

la vittoria dei romani sui cartaginesi, sancì la fine della prima guerra punica. La dotto conferenza del prof. Rizzo ha avuto un'appendice nell'intervento del prof. Giusto Monaco che ha integrato e confortato le notizie e le analisi del prof. Rizzo.

Altrettanto interessante è stata la tavola rotonda su «Attualità della legge per la tutela del mare» nella quale il dott. Paolo Arata, direttore dell'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnica, ha assicurato le buone condizioni di salute del bacino del Me...

diterraneo ed ha annunciato che il Ministero della Marina Mercantile è in procinto di istituire sei centri operativi in applicazione della legge sulla difesa del mare che dovrebbe entrare in funzione il 1° luglio.

Un'eccezionale mattanza, durante la quale sono stati pescati ben 332 tonni, ha arricchito il programma della «settimana». Alla mattanza hanno assistito, tra gli altri, docenti dell'Università di Palermo ed una missione internazionale per la protezione del tonno.

(segue in ultima)

Cassa Rurale ed Artigiana

XITTA

Società a responsabilità illimitata con sede in Xitta

Bilancio al 31-12-1982

Table with columns: ATTIVIVO, PASSIVO. Rows include: Cassa, Contanti, Cedole, titoli, Titoli di proprietà, Operazioni con istituzioni creditizie, Operazioni con la clientela, Partite da sistemare, Debitori diversi, Ratei attivi, Immobilizzazioni, Conti d'ordine, OPERAZIONI CON LA CLIENTELA, a) Raccolta, b) Altre operazioni, Fondi impegnati, Fondi diversi, Fondi di ammortamento, Patrimonio netto, Utile netto d'esercizio, Conto d'ordine.

Nell'Ordine dei Giornalisti

Eletti i nuovi Consiglieri

Calcarà confermato consigliere nazionale

L'Assemblea dei Giornalisti siciliani ha proceduto nei giorni scorsi al rinnovo dei consiglieri nazionali, regionali e dei revisori dei conti. Sono stati eletti consiglieri nazionali i professionisti Orlando Scarta e Luigi Prestinzenza e il pubblicista Antonio Calcarà. Sono stati eletti consiglieri regionali i professionisti Giovanni Morgante, Franco Cattano, Renato Cortimiglia, Natale Conti, Gabriello Montemagno e Mario Vanmini e i pubblicisti Attilio Ramondi, Giacomo Clementi e Carmelo Calafiore. Revisori dei conti sono stati eletti i professionisti Gianni Da...

niele e Antonio Maria Di Fresco e il pubblicista Renato Luciano.

Ad Antonio Calcarà il Presidente Nazionale dell'Ordine ha inviato il seguente telegramma: «Tua meritata elezione premia dedizione ed impegno speso al servizio categoria stop. Occasione tua lieta giornata mi è gradita per complimentarmi con te e formulare auspicio intensificati rapporti collaborazione già felicemente sperimentati stop. Un caro abbraccio Saverio Barbati Presidente Ordine Nazionale Giornalisti».

Agevolazioni per gli elettori

L'Ufficio stampa della Prefettura informa che per i viaggi degli elettori partecipanti alle prossime elezioni politiche, e comunali del 26 giugno prossimo sono concesse sulle Ferrovie dello Stato le seguenti facilitazioni di viaggio: — Riduzione del 70 per cento per gli elettori residenti nel territorio nazionale, — Viaggio gratuito in 2° classe per gli elettori residenti all'estero per motivi di lavoro.

Per gli elettori provenienti dal territorio nazionale la validità dei biglietti per l'andata è dal 18 al 27 giugno, mentre per il ritorno e dal 26 giugno al 5 luglio.

Per gli elettori provenienti dall'estero la validità dei biglietti per l'andata è dal 7 al 27 giugno, mentre per il ritorno è dal 26 giugno al 15 luglio.

Le società di navigazione aerea nazionale applicheranno ai gli elettori la riduzione del 30 per cento con validità da tre giorni prima a tre giorni dopo le elezioni, mentre per i servizi internazionali la validità sarà da otto giorni prima ad otto giorni dopo le elezioni.

Dettagliate notizie per usufruire delle suddette agevolazioni secondo le consuete modalità, possono essere assunte dagli elettori presso le Stazioni ferroviarie, e le Agenzie di Viaggio.

L'Assemblea dei soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Francesco Grignano, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1982. Come si legge nella relazione del medesimo consiglio, uno dei traguardi più qualificanti della Cassa è stato l'apertura dell'Agenzia di città, che opera da quasi un anno con viva soddisfazione della clientela e costituisce un ideale collegamento tra la frazione di Xitta e il centro urbano. La Cassa, pur con i limiti imposti alla espansione del credito, ha continuato a prendere in considerazione ogni richiesta di affidamento indirizzata verso attività produttive o ad alto contenuto sociale, esercitando così un ruolo primario nello sviluppo economico del territorio e nella promozione sociale delle categorie meno abbienti. Il Presidente Grignano ha ricordato un altro momento...

importante della gestione della Cassa, rappresentato dall'entrata in funzione del Consorzio Elaborazione Dati, costituito insieme con le casse rurali di Paceco e di Favignana. La relazione sottolinea ancora come quest'anno ricorrono due importanti anniversari: il 70° della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta e il Centesimo anno di vita del movimento delle Casse Rurali, che mosse i suoi primi passi nel 1883. Il Presidente Francesco Grignano chiude la sua relazione ringraziando la clientela, il personale, i funzionari della Banca d'Italia col suo direttore dott. Vitale, le Federazioni Nazionale e Regionale delle Casse Rurali, il Presidente dell'ICCREA ed i soci tutti che con la loro fiducia ed il loro incoraggiamento, hanno permesso di scrivere un'altra bella pagina della storia della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta.

Alcamo: il Ministro Mannino visita la sezione Coldiretti

Il Ministro, dell'Agricoltura, Calogero Mannino, in visita ad Alcamo per aprire la campagna elettorale, si è recato presso la locale Sezione Coldiretti Diretti incontrandosi con i dirigenti provinciali, con il Consiglio Direttivo sezionele e con un folto gruppo di coltivatori del luogo.

Rappresentando le istanze della categoria il direttore della Coldiretti, Mario Cerfogli, ha tratteggiato in una rapida sintesi, tutti i problemi dei coltivatori ed ha chiesto allo stesso Ministro un valido intervento soprattutto a livello Comunitario, nella cui sede i problemi dell'economia agricola mediterranea vengono mortificati ed osteggiati da altri interessi continentali.

Intervenendo, nella stessa sede, il Capo dell'Ispettorato Agrario, dott. Benedetti: Lucchese ha chiesto al Ministro l'impegno e la possibilità di estendere tutte le pratiche dei coltivatori che in atto sono ferme per mancanza di fondi.

Rispondendo agli interventi, il Ministro Mannino, nel ricominciare la propria disponibilità e l'impegno per la soluzione dei problemi dell'agricoltura mediterranea, ha affermato che oggi la moderna dinamica ha cambiato lo stesso modo di pensare e concepire le cose, per cui bisogna avere il coraggio di modificare atteggiamenti ed interventi che diversamente bloccherebbero la possibilità di sbocco dei nostri prodotti.

Ha, quindi, brevemente, indicato, tra le altre cose, la diversa possibilità di sfruttamento dei prodotti agricoli non ultimo del nostro vino e della stessa uva.

A fianco di una radicale modifica del sistema produttivo e di commercio, è necessario, ha proseguito Mannino, che

avvenga anche una trasformazione nel modo di pensare dei nostri coltivatori.

Nella stessa giornata, nel Comune di Marsala, in ordine a tali problemi si era svolto un convegno Provinciale, indetto dalla Coldiretti Diretti, con il Patrocinio della Camera di Commercio, inerente il tema della commercializzazione dei prodotti delle serre e la problematica dei trasporti dei prodotti ortofruttili diretti ai mercati continentali ed esteri.

Al termine del Convegno è stato approvato il seguente documento che è stato inviato a tutte le autorità.

«I sericoltori della provincia di Trapani, riuniti in Marsala, in occasione dei lavori della "3ª Settimana Verde"»

UDI TE

Le relazioni con le quali sono state sottolineate le improrogabili necessità di creare e difendere le associazioni fra produttori anche ai fini di una più incisiva commercializzazione dei prodotti sericoli nonché le problematiche dei trasporti per l'ortofrutta di retta ai mercati continentali ed esteri.

PLAUDONO

alla iniziativa con la quale gli Enti e le Organizzazioni hanno portato alla discussione di base tali tematiche, la particolare dislocazione geografica dell'Occidente siciliano e della provincia di Trapani in specie, in virtù della quale i mercati di consumo sono raggiungibili con notevoli difficoltà economiche e di tempo.

1) che venga reso esecutivo il progetto speciale «Valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli» della Cassa per il Mezzogiorno il cui piano di sviluppo prevede di operare anche nel campo dei trasporti

to distribuzione».

2) che questo progetto venga realizzato in modo da essere gestito direttamente dai produttori associati, nel quadro di un programma globale di rilancio dell'ortofruttiltura siciliana concordato con la Regione Sicilia e da essa sostenuta.

Nell'attesa che questo progetto si concretizzi

3) di modificare gli orari di partenza delle navi traghetto Palermo / Napoli ritardandoli di almeno quattro ore ed autorizzando le operazioni di ingresso degli autocarri anche ad un'ora prima della partenza.

4) di dare la precedenza assoluta agli automezzi dell'ortofrutta in occasione degli imbarchi sui traghetti dello stretto di Messina.

L'I.R.F.I.S. strumento di sviluppo economico

L'Assemblea degli Enti Partecipanti al fondo di dotazione dell'IRFIS riunitasi a Villa Maliterna ha approvato il Bilancio dell'Istituto chiuso il 31/12/82, destinando 24 miliardi alla costituzione di una nuova riserva operativa, 4,5 miliardi ai Partecipanti, 100 milioni al Fondo per premi e borse di studio, e l'eccedenza dell'utile netto, pari a 9,3 miliardi, al Fondo Speciale.

Il risultato dell'esercizio, che ha toccato una punta mai prima raggiunta dall'Istituto, si deve anche al confluire di alcuni fenomeni di segno positivo da tempo in corso di maturazione.

Con le nuove appostazioni ai fondi patrimoniali il totale dei mezzi amministrati dall'Istituto (patrimonio, provvista, fondi regionali a gestione separata) ascende a circa 1.000 miliardi.

Questi gli altri dati salienti messi in evidenza nella relazione del Consiglio di Amministrazione a fine 1982 gli impieghi per mutui ed aperture di credito segnano un incremento di 192 miliardi (+ 48 per cento); la provvista è passata da 401 a 484 miliardi, mentre l'ammontare delle partite incagliate si è quasi dimezzato per il rientro di congrue quote di crediti consolidati ex legge Prodi.

Nell'esporre i consuntivi dell'anno il Presidente Muccioli non ha mancato di illustrare, sia pure per grandi linee la situazione in cui l'Istituto si è trovato ad operare, con riferimento soprattutto alle problematiche inerenti il credito agevolato e più in generale all' nuove modalità operative degli Istituti di Credito.

«L'accentuato ritmo con cui nel 1982 si è sviluppato il processo di diversificazione e di espansione dell'attività dell'Istituto — ha detto il Presidente Muccioli — «trova motivazione oltre che nella volontà di meglio qualificare la funzione dell'IRFIS in armonia con le problematiche che il processo di sviluppo economico della Sicilia via via pone, nella esigenza di attuare un pronto recupero — siccome più volte affermato in dottrina e raccomandato dalle autorità monetarie — di quei profili di funzionalità ed economicità propri del carattere imprenditoriale e concorrenziale dell'attività creditizia».

Dopo la relazione del Presidente Muccioli ha preso la parola l'on. Manfredi Manfredi, Sottosegretario al Tesoro, che ha ripercorso i punti cardine dell'azione di politica economica del Governo ricordando come la chiusura anticipata della legislatura farà decadere la progettata riforma del credito agevolato. I risultati operativi conseguiti dall'IRFIS, ha affermato l'on. Manfredi appaiono pienamente in linea con le indicazioni, formulate

5) di attrezzature opportunamente gli aeroporti di Birgi e Punta Raisi per l'imbarco ed il trasporto dei prodotti ad alta deperibilità quali, appunto, l'ortofrutta.

6) la istituzione presso l'Istituto Tecnico Agrario Statale di Marsala di un Laboratorio di Analisi Chimiche finalizzato ai bisogni della sericoltura e dei suoi prodotti.

7) l'autorizzazione, da parte degli Organi competenti, a far transire sulle autostrade gli automezzi con carichi di ortofruttiltura in provenienza dal Sud anche nei giorni festivi durante il periodo ottobre-maggio.

CHIEDONO ALTRESI' che il presente O.d.G. venga inviato a tutte le Autorità, Enti e Società di Trasporti per la sua realizzazione.

Gruppo Politica

(segue dalla prima)

la azione di Piersanti Mattarella, il Gruppo Politica attribuisce un significato particolare alla prossima competizione elettorale, consapevole che essa è solo un momento di un'opera complessiva a lungo termine, alla quale tutti e ciascuno sono chiamati.

Per questi obiettivi il Gruppo Politica testimonia la sua presenza affettuosa a Sergio Mattarella, che del Gruppo è espressione eminente e illuminata, e fa appello a tutti gli amici, a tutte le persone libere e giuste di essere partecipi con il consenso e con l'azione.

La DC merita fiducia

(segue dalla prima)

pacita propositiva. Le forze politiche devono sentirsi interpellate in ordine alla questione meridionale ed interessate alla creazione di un clima politico nel quale affrontare decisionalmente le condizioni di sottosviluppo del Sud e della Sicilia.

Con riferimento a questi temi la DC mostra di essere ancora e pienamente meritevole della fiducia degli elettori, ai quali va ricordato l'impegno di servizio di cattolici democratici verso il Paese e le sue libere istituzioni democratiche. Sensibili, infine, all'esigenza del rinnovamento, nella fedeltà ai valori ideali originari, il nostro impegno è per interpretare e favorire il nuovo che emerge.

Settimana delle Egadi

(segue dalla terza)

atlantico, che poi hanno dato vita ad un dibattito su «Flora e fauna delle Isole Egadi». Da tutti è stata sottolineata la necessità di salvare quello che è stato definito uno dei più antichi riti di pesca del tonno e che è seriamente minacciato dall'indiscriminato uso delle tonnare volanti in Atlantico e dall'inquinamento del mare e di salvaguardare i valori naturalistici dell'arcipelago che lo collocano come meta di turismo culturale di rilevante interesse mediterraneo. Non è mancato il folklore rappresentato dai canti del

mare delle rappresentanze del Veneto e della Liguria e dalle poesie del mare.

Anche la gastronomia ha avuto il suo ruolo a base di cucina e piatti di pesce e di tonno, innaffiati da buon vino siciliano.

Cucchi e Magnani

(segue dalla terza)

«è passata sotto i ponti della storia e tante dogmatiche posizioni sono state rivedute e corrette. A me rimane un'opera dello stesso periodo, di Valdo Magnani e Aldo Cucchi, intitolata «Dichiarazioni e Documenti - Bologna, Tipografia Luigi Parma prezzo L. 50, e il ricordo di un incontro notturno con Aldo Magnani, al caffè Ravazza, presente Vincenzo Espósito, di cara memoria. Di Magnani mi colpì la profonda conoscenza della storia del Socialismo, la consapevolezza che stava lottando contro un rigido gigante di granito, e tanta, tanta malinconia».

«Risorgimento socialista» - diretto da Massimo Fichera, e il movimento di dissenso Cucchi Magnani - non ebbero vita lunga, ma semi fecondi?!

IL FARO

via orfane 27 - tel. 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcarà

stampato da
arti grafiche corrao spa
tel. 28324 - trapani

abbonamento annuo lire 5.000
• sostenitore • 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1959

associato all'USPI

Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Una Tavola rotonda alla «Settimana delle Egadi»

Un arcipelago incontaminato

«Le Egadi sono ancora oggi un arcipelago incontaminato». E' questo quanto affermato da Gian Racheli, scrittore e studioso del mare, nel corso della tavola rotonda svoltasi a Favignana durante la «Settimana delle Egadi», organizzata dall'EPT di Trapani, ed a ventate come tema «l'attuazione della legge per la tutela del mare». Un argomento che già lo scorso anno aveva trovato spazio durante la seconda edizione della stessa manifestazione e che ha visto interessare cittadini, giornalisti e studiosi convenuti sull'isola.

Alla tavola rotonda hanno partecipato il dr. Paolo Arata, direttore dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla ricerca marittima, il dr. Enrico Belardinelli, responsabile dell'Ispettorato centrale per la difesa del mare in seno al Ministero per la Marina Mercantile, il capo gabinetto del Ministero di tale dicastero il dr. Carlo di Cesare, nonché il prof. Raimondo Sara, direttore del Centro ricerche oceanologiche dell'ESPI ed il tenente Ancona, della Capitaneria di porto di Trapani.

Durante gli interventi che si sono succeduti, da tutti è stata evidenziata la positività del varo di questa legge che permette di dotare le varie amministrazioni di uno strumento di importanza fondamentale per la salvaguardia del mare, e dal punto di vista ecologico, economico e turistico.

A tal proposito sono state lanciate diverse proposte quali la necessità del riposo biologico per il ripopolamento ittico (Arata), la validità anche per le Egadi delle riserve naturali previste dalla legge, ed in particolare per quanto riguarda la possibilità della piccola pesca in dette riserve

(Belardinelli), nonché la portata di enorme valore che a livello giuridico ha l'articolo 22 della legge, che permette al Ministro della Marina Mercantile di costituirsi parte civile contro i danneggiatori del mare, con il passaggio contro costoro della sanzione amministrativa in sanzione penale (Sara).

Il dibattito che è seguito con giornalisti e cittadini di Favignana che seguivano la tavola rotonda, è servito a chiarire alcuni dubbi esistenti mentre tutti si sono dati un ulteriore appuntamento, sempre alle Egadi, il prossimo anno, per constatare come la legge muova i primi passi e quali effetti la sua applicazione sortisca.

Questa tavola rotonda, assieme alle altre già precedute («Battaglia delle Egadi» e «Flora e Fauna delle Egadi») e servita comunque a ribadire il concetto che occorre destinare le vacanze alle Egadi, che non sono solo punto di richiamo turistico balneare, ma anche di richiamo naturalistico e storico, artistico ed etnoantropologico.

La serata di venerdì si è chiusa con la rassegna gastronomica del tonno e l'assaggio del tonno stesso cucinato in vari modi da parte dei ristoratori del posto, e lo spettacolo folkloristico del «Coro delle Egadi».

La giornata di sabato, penultima della «Settimana delle Egadi», è stata contraddistinta dal dibattito sui valori etnoantropologici dei canti del mare, logico prologo alla seconda rassegna nazionale dei canti del mare, che ha preso il via appunto sabato e si concluderà domenica.

Al dibattito hanno partecipato i professori Bonomo, Buttitta, Guggino e Pasqualino

UN ALTRO ANNO DI SVILUPPI POSITIVI.

BILANCIO '82. Il Consiglio generale del Banco di Sicilia, riunito in sessione ordinaria il 20 maggio 1983, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1982 chiuso con l'utile netto di 10.480 milioni dopo l'effettuazione di ammortamenti per 56 miliardi e accantonamenti per 152 miliardi.

Il Presidente Prof. Giannino Parravicini, dopo un ampio esame della situazione e delle prospettive economiche e finanziarie, ha passato in rassegna i risultati operativi dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni di Credito Speciale, sinteticamente espressi

Principali Dati di Bilancio al 31.12.82 (miliardi di lire)	
Mezzi amministrati	17.260 (+ 22,3%)
Impieghi creditizi	12.102 (+ 24,1%)
Investimenti in titoli	4.033 (+ 25,3%)
Fondi patrimoniali	816 (+ 60,0%)
Utile netto (in milioni)	10.480 (+ 47,1%)

B

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo - Patrimonio L. 815.963.264.684